

Roma, 2 febbraio 2018

Lettera Aperta alle forze politiche italiane: “Gli Assistenti sociali e la politica, verso le elezioni 2018”.

“L’orizzonte del futuro costituisce il vero oggetto dell’imminente confronto elettorale. Il dovere di proposte adeguate – proposte realistiche e concrete – è fortemente richiesto dalla dimensione dei problemi del nostro Paese.”

In tema di programmi elettorali ci associamo a quanto richiamato dal Capo dello Stato in occasione del suo discorso di fine anno e chiediamo risposte che siano vere, realistiche, concrete e credibili, perché rivolte a una platea di 43 mila professionisti e tecnici oltre che elettori.

In questi anni abbiamo visto e toccato con mano i sacrifici richiesti, i tagli lineari e le frustrazioni che le persone, i giovani – in particolare - hanno dovuto subire per contribuire al miglioramento dei conti pubblici e delle condizioni generali del sistema Paese. Ora riteniamo che a fronte di dati che prefigurano i primi timidi risultati positivi sia necessario essere rispettosi di quanto tutti abbiamo fatto con estrema fatica.

I 43mila assistenti sociali italiani cosa si aspettano dalle Istituzioni Politiche?

Gli assistenti sociali sono tutt’oggi antenne sensibili e osservatorio attento sui problemi e sui fermenti che agitano il Paese. L’Italia ha, da tempo, avviato un percorso di riforme. Al nuovo Parlamento viene chiesto dalla nostra comunità professionale un **impegno serio e concreto** su alcune questioni vitali e decisive per completare un processo di vero cambiamento sociale ed economico che riesca a coniugare diritti, doveri e solidarietà.

Crediamo sia utile sottoporre all’attenzione di quanti si candidano alla guida del Paese alcuni temi-chiave e le modalità con le quali vorranno essere affrontati, che costituiranno la cifra di lettura e di confronto e, in definitiva, di giudizio e valutazione delle diverse proposte.

Desideriamo conoscere quali sono le modalità – lo ripetiamo: **vere, realistiche, concrete e credibili** - con cui le forze politiche intendono affrontare i temi che – forti della nostra quotidiana esperienza professionale - vi sottoponiamo: temi – si badi bene - che emergono dai bisogni e dalle priorità dei cittadini tutti e non di questo o quel gruppo sociale o professionale.

Obiettivo è dare strumenti all’intera nostra comunità professionale per dibattere a livello nazionale, prima, e regionale, poi - oltre che sui social - risposte, proposte e riflessioni che riceveremo.

Poniamo questioni politiche: chiediamo risposte politiche coerenti e interventi realizzabili.

Chiediamo di ricevere le risposte in modalità cartacea, via email o video da diffondere tra gli iscritti tramite i siti istituzionali, i social e in occasione delle diverse iniziative che a livello locale verranno organizzate per dibattere delle prospettive future del Welfare italiano.

Le principali questioni aperte

L'elemento di partenza è rappresentato dalla **complessità** e **dall'interconnessione** tra i diversi problemi oggi all'attenzione delle persone che vivono nel nostro Paese.

Una complessità che il rapido mutamento degli scenari economici, sociali e culturali del Paese rende ancora più marcata e che necessita di una nuova capacità di lettura e di interpretazione oltre che di nuovi strumenti e interventi per fronteggiarla. È necessario che ogni forza politica che si candida a governare il Paese sia realmente in grado di interpretare e accompagnare il cambiamento in atto.

Non è, questa, una necessità astratta ma l'esigenza di un impegno ad operare – a livello parlamentare e, successivamente, anche eventualmente a livello governativo - guardando esclusivamente gli interessi dei cittadini ed in particolare di quelli in difficoltà.

I temi di fondo

Vi sono tre temi dai quali si articolano la maggior parte delle questioni che sono al centro delle attività degli assistenti sociali.

Diritti

L'esigibilità e l'universalità dei diritti dei singoli e delle comunità è il primo grande tema sul quale viene chiesto alle forze politiche di esprimere le loro proposte.

L'interconnessione tra giustizia, lavoro, casa, ambiente, sicurezza così come l'integrazione socio-sanitaria sono ormai, fortunatamente, patrimonio culturale comune del Paese: sta alle forze politiche che si candidano a guidarlo, individuare strumenti, tempi, priorità, risorse per giungere alle soluzioni più idonee.

In questo contesto vanno viste le grandi questioni legate ai temi delle migrazioni e alle conseguenti politiche di integrazione, reciproco riconoscimento e convivenza.

In una società variegata e frastagliata come la nostra, esse possono trovare soluzioni concrete solo con un approccio multifattoriale, integrato e globale.

Territorio

È il luogo fisico e materiale su cui si gioca l'intera credibilità della non più rinviabile riforma dei servizi sociali territoriali, per adeguarli ai nuovi bisogni dei cittadini in parte iniziata con la recente nuova disciplina sul Terzo settore.

È determinante l'individuazione di specifiche e finalizzate risorse economiche, organizzative e professionali per intervenire a supporto delle nuove fragilità. E' altrettanto determinante investire nella ricerca sociale per individuare azioni innovative utili al fronteggiare le sfide emergenti dai costanti mutamenti in atto.

Una ampia riflessione va dedicata all'analisi della spesa sociale intesa come investimento produttivo, in grado di valorizzare le risorse esistenti e potenziare le competenze sociali.

La prospettiva della Legislatura deve essere, secondo noi, quella di creare le infrastrutture sociali che, sul territorio, siano in grado di individuare e gestire gli interventi e gli strumenti più idonei a garantire il benessere dei singoli e delle comunità.

Gli assistenti sociali ritengono che eventuali inadempienze compiute da Regioni, Comuni e Autonomie locali debbano essere soggette a specifiche sanzioni non escludendo il commissariamento.

Competenze

Urge una norma organica che regolamenti le professioni sociali. In primo luogo è necessario definire gli ambiti di esercizio delle diverse figure professionali che attualmente sono presenti nei servizi, per valorizzarle e garantire competenze adeguate a cittadini, comunità e istituzioni.

In particolare riteniamo necessaria una profonda e radicale riforma della formazione degli assistenti sociali in grado di migliorare la qualità delle competenze professionali, necessarie per affrontare la complessità sociale precedentemente richiamata.

Serve considerare, come risulta evidente in tutta Europa, che un investimento sulle competenze professionali presenti nel sistema di Welfare, oltre a garantire maggiore efficacia degli interventi delle politiche pubbliche, rappresenta una leva economica e occupazionale.

Le questioni che attendono risposta

Sottese a questi tre temi vi sono una serie di questioni più specifiche e assai rilevanti che costituiscono l'orizzonte programmatico nel quale le forze politiche non possono sottrarsi dall'indicare le soluzioni e gli strumenti che intendono adottare per risolvere i problemi ad esse connessi.

Chiediamo, coerentemente con quanto sintetizzato sinora, proposte organiche in tema di:

- **lavoro e occupazione:** pur nel consolidamento del trend che segnala una crescita dell'occupazione con una serie di indicatori economici di segno positivo, non mancano segnali che rendono necessari interventi rispetto a differenze territoriali e precarietà;
- **famiglie e infanzia:** interventi specifici a favore della natalità, azioni di contrasto verso le diverse forme di vulnerabilità delle famiglie, oltre al rafforzamento di interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza per l'effettiva esigibilità dei diritti riconosciuti nelle Convenzioni internazionali; interventi a favore dei genitori separati, per l'inclusione delle famiglie migranti;
- **maltrattamento, abusi e violenza:** interventi a favore dei minori abusati, delle donne vittime di violenze e molestie; costituzione di team multidisciplinari e multiprofessionali dedicati specificatamente a questi temi; rafforzamento delle attività in grado di dare piena attuazione al dettato costituzionale per la funzione rieducativa e di reinserimento sociale dei detenuti;
- **lotta alla povertà:** consolidamento e allargamento della platea dei cittadini attualmente in grado di fruire del REI; maggiore efficacia delle procedure dedicate alla fruizione dei benefici previsti; razionalizzazione, integrazione e rafforzamento strutturale degli strumenti normativi, delle risorse e dei servizi professionali preposti alla lotta alla povertà economica ed educativa;
- **disabilità e non autosufficienza:** rafforzamento degli interventi professionali a favore di soggetti disabili, delle loro famiglie e del sistema degli interventi domiciliari e residenziali verso i soggetti più deboli e fragili, nella logica di interventi integrati e di continuità delle cure e dell'assistenza in tutto il territorio nazionale;
- **giustizia:** completamento della riforma e adeguamento delle strutture professionali; potenziamento delle misure volte alla realizzazione dell'esecuzione penale esterna; riforma della giustizia civile e della giustizia minorile;
- **cittadinanza:** definitiva soluzione del tema riguardante i minori ormai di terza generazione che pur nati in Italia e avendo frequentato cicli di studi nel nostro Paese, rimangono tuttora privi della cittadinanza italiana;
- **immigrazione e inclusione:** potenziamento dell'attività di soccorso, accoglienza emergenziale e prima accoglienza di persone sbarcate e comunque giunte nel nostro Paese nell'ambito del fenomeno migratorio in atto da tempo;
- **integrazione socio-sanitaria:** avvio – tenendo presente che la salute non è solo assenza di malattia - della realizzazione dei Livelli essenziali sociali in grado di garantire ad ogni cittadino un livello minimo di servizi sociali che possano essere fruiti sul territorio;

- **nuova centralità del ruolo del servizio sociale professionale e garanzia di accesso al sistema dei servizi:** interventi finalizzati a rimettere al centro della azione pubblica le finalità e gli obiettivi del servizio sociale inteso come percorso integrato socio-sanitario, slegato dalla logica puramente economicistica e di mercato; interventi volti a evitare il turn over degli assistenti sociali che impedisce l'instaurarsi di rapporti stabili e fiduciosi con quei cittadini che stanno avviando un percorso per la riconquista dell'autonomia;
- **Terzo settore:** completamento ed integrazione della recente riforma con l'allargamento degli attori che in esso operano attraverso una vera sussidiarietà che non mascheri l'esternalizzazione per ridurre i costi;
- **Pilastro sociale europeo:** recepimento e integrazione nella normativa italiana dei 20 principi e diritti fondamentali - in esso previsti - per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale.

Conclusioni

La comunità degli assistenti sociali è intenzionata a svolgere un ruolo sempre più incisivo in tema di diritti sociali.

Siamo disponibili a contribuire con analisi, proposte, riflessioni critiche, se necessarie. Vogliamo fortemente essere soggetti attivi nel non facile e nel non breve percorso di cambiamento delle politiche sociali del Paese.

È anche per questi motivi che crediamo siano di importanza fondamentale le prossime elezioni.

Da qui l'altrettanto fondamentale importanza delle posizioni che le diverse forze politiche vorranno assumere sui temi indicati sopra.

Posizioni che preghiamo di inviare a elezioni2018@cnoas.it



Il Presidente
Gianmario Gazzi